



Verso nuove opportunità di collaborazione professionale

di **Christian Fischer**
e **Rosy Pozzi**

Accogliamo qui l'opportunità di approfondire un tema già affrontato su queste pagine nel 2018, quando avevamo presentato la Sindrome di Asperger (SA) attraverso la figura di Temple Grandin. Professoressa dell'Università Statale del Colorado, diagnostica all'età di 4 anni con Disturbo dello Spettro Autistico (DSA), spettro nel quale rientra la SA, Temple si è successivamente laureata per ben tre volte ed è stata inserita nel 2010 tra le 100 persone più influenti al mondo dalla rivista Times. Avevamo sottolineato come il DSA, che oggi si stima avere una prevalenza di 1:80, fosse un modo diverso di funzionare, una "neurodiversità", e non una malattia.

Come Temple, molti dei giovani e adulti con SA che oggi accompagniamo nelle aziende per un inserimento professionale, vivono storie caratterizzate da grande determinazione, forte desiderio di trovare un posto all'interno della società ed essere riconosciuti e valorizzati per ciò che sono.

La voglia di contribuire a migliorare i processi produttivi e organizzativi delle imprese, il desiderio di non "pesare" sulle risorse di una società che desiderano invece aiutare, porta molte persone con SA, incoraggiate dai genitori o da servizi sociali del territorio, a rivolgersi alla Fondazione ARES.

A noi viene richiesto di concertare insieme a

loro, alle loro famiglie, ai servizi territoriali preposti nonché alle aziende, un percorso che porti la persona ad esprimersi professionalmente e personalmente, anche approfondendo la conoscenza di quelle regole sociali implicite che tanto risultano incomprensibili alle persone che vivono questa condizione. Infatti, sapersi districare in un mondo che appare un pianeta sconosciuto, non è affatto semplice.

«Il più delle volte mi sento come un antropologo su Marte» confessava a Oliver Sacks Temple Grandin (Oliver Sacks, "Un antropologo su Marte", Sette racconti paradossali, Biblioteca Adelphi, 1995).

La crescente consapevolezza intorno al DSA tra la popolazione e le attività di informazione e sensibilizzazione che il nostro servizio e l'associazione dei famigliari (Autismo svizzera italiana) portano avanti in Ticino, avvicinano sempre più persone con SA alla prospettiva di un inserimento professionale. Le richieste che ci giungono sono in continuo aumento, ma fortunatamente anche le aziende aperte a queste nuove esperienze sono in numero crescente. Per ottenere risultati soddisfacenti e alimentare storie di successo lavorativo, è importante che il progetto sia caratterizzato da un fitto e proficuo lavoro di rete e che tutti gli attori abbiano la capacità di leggere i risultati, riformulare gli obiettivi e ripartire con nuove strategie, ogni qualvolta emergano difficoltà.



La Fondazione ARES ha creato un modello di intervento che guida il percorso in tre fasi.

- **Prima fase**

È fatta di incontri tra il pedagogo e la persona con SA, volti a valutare le competenze sociali e comunicative, i punti forti e le difficoltà specifiche nonché gli interessi, per giungere a definire un'ipotesi di progetto di inserimento. Gli esiti vengono condivisi con i genitori e con tutti i componenti della rete.

- **Seconda fase**

Viene individuata e contattata un'azienda potenzialmente adatta al progetto. Raccolto

La crescente consapevolezza intorno al DSA tra la popolazione e le attività di informazione e sensibilizzazione vengono portate avanti in Ticino, avvicinano sempre più persone con SA alla prospettiva di un inserimento professionale.

L'interesse dell'azienda, con la sua direzione viene individuata una possibile posizione per il candidato, il quale sarà invitato ad un incontro conoscitivo. Vengono definiti il periodo di stage, la percentuale di lavoro e la posizione in azienda e viene programmata l'attività di informazione/formazione rivolta ai responsabili e ai futuri colleghi della persona. Far conoscere il funzionamento Asperger e presentare il profilo del candidato, sono infatti elementi essenziali per riuscire a valorizzare le competenze della persona con SA e far sì che l'esperienza possa essere proficua per tutti. Contestualmente alla gestione del progetto con l'azienda, ARES continua gli interventi pedagogici con la persona. L'allenamento di abilità socio-relazionali, quali la capacità di collaborazione con il team, di chiedere aiuto in caso di difficoltà, di comprendere il linguaggio non verbale dei colleghi ecc., dev'essere una costante negli in-

contri con il pedagogo, a maggior ragione prima dell'ingresso della persona in azienda. All'inserimento professionale viene garantito inizialmente un denso affiancamento a cura di ARES, in collaborazione con il consulente dell'Assicurazione Invalidità (AI), se coinvolta. Tale affiancamento andrà via via sfumando allorchè tutte le parti si diranno soddisfatte per l'andamento del progetto, benchè ARES continui a prestare consulenza per tutto il periodo di stage, sia per rispondere alle esigenze del datore di lavoro, sia per sostenere la persona con SA.

- **Terza fase**

Un inserimento viene ritenuto riuscito quando la persona raggiunge un buon livello di autonomia nello svolgere tutte le attività previste nel suo mansionario e quando riesce ad interagire nel proprio ambiente di lavoro in modo adeguato.

Al termine del periodo di stage l'azienda potrà comunque decidere, in accordo con i consulenti ARES e AI, con la famiglia e il candidato, se prolungare lo stage, se assumere il collaboratore o se rinunciare all'inserimento definitivo.

È importante ricordare che alle aziende interessate ad aderire al processo qui illustrato, viene riservato un aiuto finanziario dall'Assicurazione Invalidità (AI). I termini e le condizioni dello stesso vengono concordate direttamente tra il consulente AI, ARES e l'azienda stessa.

Un inserimento professionale vincente

Convinti che le persone con SA possano apportare al mondo del lavoro un valido contributo, desideriamo utilizzare questa finestra per incoraggiare le aziende ticinesi a valutare la possibilità di intraprendere un'esperienza che non mancherà di arricchire gli ambienti di lavoro e offrire un aiuto ai processi e alla redditività.



Le persone con SA osservano e decodificano il mondo con uno sguardo diverso ma di grande valore. L'attenzione ai dettagli, la capacità di gestire una grande quantità di informazioni, l'inclinazione a battere nuovi sentieri di pensiero e quindi a individuare soluzioni innovative e originali per affrontare i problemi strutturali, tecnici e di gestione, la puntualità, il rispetto delle scadenze, l'onestà e la trasparenza nei confronti del datore di lavoro e dei colleghi nonché l'attaccamento ai valori dell'azienda, possono essere caratteristiche che contraddistinguono un collaboratore con SA.

Tuttavia, secondo gli ultimi dati statistici diffusi

dalla comunità scientifica internazionale, il 90% delle persone con autismo non riesce a trovare un posto di lavoro che tenga conto della loro formazione, delle loro competenze e aspettative, ma anche a trovare un accompagnamento specifico ai loro bisogni di inserimento professionale.

La Fondazione ARES, unitamente ai servizi del territorio preposti, con il servizio di accompagnamento all'inserimento professionale intende far sì che il grande potenziale delle persone con SA possa essere valorizzato anche nel Canton Ticino, a favore non solo dei collaboratori "neurodiversi" ma di tutta la collettività.



© Anna Bausch

Presentarsi:
stretta di mano



© Anna Bausch

Preparazione al lavoro
di gruppo



© Anna Bausch

**Fondazione Autismo
Risorse e Sviluppo
(ARES)**

Segretariato Sociale
Via Zorzi 2a
6512 Giubiasco
T +41 91 850 15 80
info@fondazioneares.com

Preparare un colloquio
di lavoro